

**Cassa Mutua Cooperativa Italiana**  
PER LE PENSIONI

Un'ultima parola all'articolo di D. F. pubblicato nel numero 11 della *Gazzetta d'Acqui*.

Che direbbe il signor D. F. se, noi rispondessimo a bruciapelo, non essere conseguente a se stesso attaccare una Società presso cui egli stesso tiene iscritti quattro congiunti pei quali D. F. paga personalmente le quote di associazione?

Che direbbe il signor D. F. se noi gli dicessimo che se non è un vero Agente delle *Compagnie di Assicurazione*, è però ad esse intimamente legato? Ecco quindi perchè noi abbiamo ritenuto come egli avesse potuto equivocare in *non buona fede*.

Ma se vogliamo per un momento ammettere la sua buona fede - dobbiamo però affermare che egli perseverò nell'istesso errore di calcolo.

È per non tediare il pubblico con numerose cifre, ci limiteremo a servirvi ancora molto semplicemente delle cifre istesse invocate da D. F.

Dice egli: le quote iscritte negli anni 1893, 1894, 1895, 1896, 1897, 1898: sono 169440: su queste al 31 dicembre 1904 si perdettero quote 57742. E sta bene: siccome la Società ha soli undici anni di vita, così le perdite sono in ragione di 5245 all'anno. Per giungere all'anno 1919, epoca in cui D. F. ritiene superstiti 90000 quote aventi diritti a pensione, debbono decorrere ancora 15 anni e così in ragione di 5245 quote all'anno perdute avremo un altro totale di quote perdute di 78675.

D. F. dice, ed è vero, che al 31 dicembre 1904 le quote superstiti sono ancora N° 111698: detraendo da queste le 78675 quote che si verificheranno perdute nei quindici anni avvenire, le quote superstiti nel 1919 saranno 33023.

Se poi si aggiungono altri elementi di riduzione, e sono moltissimi e lunghi ad enumerare, si vedrà che noi siamo nel vero avendo affermato che non più di *ventimila* saranno le quote aventi diritto a pensione nel 1919.

Ecco un quadro esplicativo:

**APPENDICE I**

**UNIVERSITÀ POPOLARE**

**Dott. FRANCESCO UBERTIS**

Presidente Sezione Propaganda della Lega contro la tubercolosi.

**Propaganda contro la tubercolosi**

*Concittadini,*

Uniamoci, ecco il nemico: la tisi, il flagello dell'umanità! Essa uccide in Italia ogni anno *60 mila* uomini circa! Che? vi spaventa questa cifra?... è alquanto inferiore alla vera; ad aumentarla sufficientemente concorrono molti nati morti, qualche morto per bronchite acuta e cronica, per bronco-polmonite, per pleurite, per meningite, per enterite.

Gli anatomi-patologi sono quasi tutti d'accordo nel dire che un quarto circa dei morti sezionati negli istituti presentano focolai di tubercolosi!

Quote iscritte negli anni 1893 al 1898 N. 169440

Mortalità e decadenze verificatesi a tutto il 31 dicembre 1904 " 57742

Quote supert. al 31 dic. 1904 N. 111698  
57742 : 11 = 5245 x 15 = " 78675

Quote superstiti nel 1919 N. 33023  
Deducendo poi una considerevole parte di quote a perdersi in dipendenza di molti altri fattori si avrà la ragione della nostra precedente affermazione.

Intanto D. F. non ha potuto contestare che la *Cassa francese dà lire 360 per quota*: l'eloquenza di tale fatto è la più bella risposta a D. F.

Se poi si è dovuto modificare lo Statuto portando la pensione a sole *lire duecento*, questo non è un fatto imputabile alla Cassa. E' una legge che l'ha voluto, il cui progetto gli amministratori ed i soci tutti della Cassa hanno con tutte le loro forze combattuto, ma inutilmente.

D'altronde esso è stato un atto di *giustizia pei soci posteriori*.

Io poi se mi son lagnato che si sia parlato di *defezione* ne avevo ed ho le ragioni. Defezione significa *abbandono volontario per mancanza di fiducia nella Cassa*; mentre questa fiducia va *aumentando* dopo la regia approvazione del nuovo Statuto: difatti le quote iscritte nell'anno 1903 sono 17196: le quote iscritte nel 1904 sono 31343. Differenza in più 14147.

Con le cifre non si scherza sig. D. F. Fare poi paragoni fra Società di mutuo soccorso e la Cassa pensioni vuol dire essere... ingenui: nelle Società di mutuo soccorso si pagheranno *trenta o quaranta* lire le iscrizioni, si percepirà un sussidio quando si è *ammalati* (e Dio ce ne guardi) si sarà *sovvenzionati* in caso di *vecchiaia tarda* od *inabilità al lavoro*. Nella Cassa pensioni nulla di tutto ciò: essa dopo venti anni di pagamento a *tutti* indistintamente i superstiti, *vecchi e giovani, uomini e donne, sani ed ammalati*, darà una pensione *annuale* che, come abbiamo visto, può essere benissimo di *lire duecento*, quando in Francia la si corrisponde in ragione di *360 lire* per quota.

**Gio. A. Rossello**  
Rappresentante.

Ma sia come si vuole, ciò non vorrebbe dir nulla, poichè abbiamo altre malattie che danno una mortalità pari ed anche superiore alla tubercolosi, eppure nessuno se ne preoccupa, nessuno pensa a prevenirle, nessuno grida l'allarme contro di esse. Per la tubercolosi invece ovunque risuona il grido di guerra, perchè?

Perchè essa è la malattia più diffusibile.

Naegli a Zurigo non ha trovato un solo cadavere di uomo morto in età superiore ai 30 anni che non presentasse i segni di una progressa infezione tubercolare; Franz, medico militare, fece le inoculazioni di prova colla tubercolina nei soldati della Bosnia, Erzegovina ed Ungheria, apparentemente in perfetto stato di salute ed ha trovato che essa reagiva il 65 %, con dosi più forti reagiva il 96 %.

Dovunque si grida l'allarme contro

**RENDICONTO FINANZIARIO**

DEL

**Vegliane a beneficio delle Società Riunite**

4 Marzo 1905

**ENTRATA**

Biglietti venduti a L. 2 N. 803 L. 1606,--  
Provento oblazioni (1) " 674,95  
Vendita fiori ed altre diverse " 110,78

Totale entrata L. 2391,73

**USCITA**

All'impresario Ivaldi per fitto teatro L. 130,--  
Musica e diritti d'autore " 172,40  
A Lastond Michele per illum. " 90,--  
Ad A. Tirelli per stampe " 85,--  
Altre note diverse " 301,10

Totale uscita L. 778,50

**RIEPILOGO**

Entrata L. 2391,73  
Uscita " 778,50

Rimanenza attiva L. 1613,23

Per la Commissione Esecutiva

f.° P. CAFFARELLI, Presidente  
" MASCARINO GEOM. DIONIGI  
Segretario Cassiere.

X

**(1) Elenco dei Sottoscrittori**

Avv. Cav. Garbarino, Sindaco L. 30,--  
Cav. Caffarelli " 20,--  
Beccaro Pietro " 20,--  
Avv. Ottolenghi Alessandro " 20,--  
Cav. Guglieri " 10,--  
Morelli Avv. Pio " 10,--  
Levi Rag. Emilio " 10,--  
Mascarino Geom. Dionigi " 10,--  
Sburlati Giovanni " 10,--  
Mignone Cav. Giacinto " 10,--  
De Benedetti Prof. Cesare " 10,--  
Baratta Giuseppe " 5,--  
Scuti Avv. Vittorio " 10,--  
Adolfo Ghiglia " 5,--  
Avv. Raffaele Ottolenghi " 30,--  
Levi Cav. Abram " 150,--  
Avv. Paolo Braggio " 10,--  
Della Grisa Giovanni " 2,--  
Della Grisa Giuseppe " 1,--  
Ramorino Dott. Paolo " 5,--  
On. Maggiorino Ferraris " 50,--  
On. Borgatta " 30,--  
Cav. Giuseppe Saracco " 30,--  
Cav. Toso " 25,--  
Società Operaia Maschile " 66,--  
Società Operaia Femminile " 60,25  
Società Agricola " 27,--  
Giorgi Giorgio " 8,70

Totale L. 674,95

la tubercolosi perchè essa colpisce l'uomo nell'età giovane ed adulta e lo rende non solo inutile a se ed agli altri, ma ben anco dannoso: l'uomo tifico, oltre ad essere improduttivo, consuma incessantemente e mina l'esistenza altrui con la sua potenza infettiva.

Ma non basta, la tubercolosi è la malattia più letale, è curabile solo nei primi stadii, epoca in cui rarissimamente si presenta il malato alla visita, epperò, quando il medico può dire ad una madre, ad un figlio, ad una moglie, ad un fratello: « il vostro caro è tubercolotico » potrebbe aggiungere anche pietosamente: « lasciate ogni speranza, o voi che l'amate! »

Già nei tempi passati si conosceva la sua potenza diffusiva e deleteria, ma non si sapeva reprimerla; solo nel 1882, dopochè Koch ne ha scoperto l'agente principale, i cultori

**CONGREGAZIONE di CARITÀ'**

Nell'adunanza della Congregazione di Carità delli 14 corrente venne discussa la questione della immissione in possesso del Dottore Rossi, nominato da Monsignor Vescovo sanitario dell'Ospedale in dipendenza delle disposizioni testamentarie di Monsignor Capra.

Dopo lunga ed animata discussione la Congregazione di Carità approvava in maggioranza il seguente ordine del giorno, conferendo al Presidente mandato di fiducia per l'applicazione di esso, tenuto calcolo degli interessi dell'Istituto e dello stato presente di cose.

« La Congregazione di Carità, ferma nel concetto espresso in sua deliberazione 19 novembre 1903, relativa alla proposta riforma dello Statuto, quale deliberazione non venne annullata dal Prefetto di Alessandria, che, a seguito di ricorso presentato dal Dottore Rossi il 25 febbraio 1904 per l'annullamento della deliberazione stessa, emanava provvedimento con cui riteneva di non avere per allora alcun provvedimento da adottare circa la vertenza per la nomina del medico — avverso a quale provvedimento, comunicato con lettera del Sotto-Prefetto 2 maggio 1904, il Dottor Rossi non avrebbe proposto ulteriore ricorso in via gerarchica: ferma sempre nel volere che la proposta riforma dello Statuto abbia definitivo disbrigo:

visto il provvedimento ministeriale, comunicato con lettera del Sotto-Prefetto 3 marzo 1905, col quale il Ministero, su ricorso di Monsignor Vescovo, allo stato delle cose ritiene non possa essere contestato il diritto del Vescovo e che quindi questa Congregazione di Carità deve riconoscere la nomina da lui fatta:

Senza pregiudizio dei diritti che le spettano e le potranno spettare nel caso in cui venisse definitivamente approvata la proposta riforma dello Statuto, non escluso quella di licenziamento del personale sanitario, quale riserva dichiara di fare senza ombra di personalità e di animosità, ma solo

della scienza preventiva ci hanno dato le armi per lottare contro questo tremendo nemico dell'uomo; e sarebbe oggi da retrogradi, da inumani, da incoscienti, il non afferrarle e lanciarsi con esse all'aspra lotta con tutto quello slancio che dà una causa santa quale è quella di combattere uno dei maggiori flagelli dell'umano genere.

*Signori,*

Prima di correre all'assalto è necessario che voi conosciate il nemico, il luogo dove si nasconde, la manovra che voi dovete opporre alle sue imboscate.

Il nemico crudele quanto incivile è costituito dai bacilli scoperti da Koch. Questi esseri viventi, invisibili ad occhio nudo sono straordinariamente diffusi sulla terra abitata, essi resistono ad una temperatura di 70° per un quarto d'ora, sono uccisi da raggi diretti solari dopo pochi minuti,

Specialità AMARO GAMONDI TONICO Digestivo